

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - VRIC86400A

IC NEGRAR

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante			
	Totale Posti	Numero Medio Studenti	
VRIC86400A	71,61	12,11	
- Benchmark*			
VERONA	9.474,75	11,62	
VENETO	51.596,66	11,47	
ITALIA	675.757,49	11,29	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel suo complesso l'Istituto presenta un livello del contesto socio-economico medio-alto, anche se sono presenti situazioni problematiche di studenti provenienti da famiglie svantaggiate in alcune classi. Il numero degli alunni disabili o con disturbi evolutivi è nella media. Non sono presenti al momento alunni itineranti.</p> <p>Sono presenti nel territorio Associazioni di volontariato che collaborano con la scuola e che utilizzano anche alcuni spazi della scuola per dare supporto alle famiglie ed ai minori in difficoltà. Questo permette ai ragazzi di trovare spazi di aggregazione e supporto.</p>	<p>Elevata la percentuale di alunni stranieri (14%) rispetto al dato nazionale (10%). La maggior parte è però nata in Italia ed inizia la frequenza dalla scuola dell'Infanzia.</p> <p>La maggior parte degli alunni stranieri proviene dall'Africa (44%) e dall'Europa orientale (42%).</p> <p>Molto elevato il numero di alunni stranieri alla scuola dell'Infanzia (31%) e alla scuola secondaria (15%).</p> <p>Il rapporto studenti/docente appare leggermente più alto del dato nazionale.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto in cui si trova la scuola è un'area caratterizzata da una situazione buona economica che ha avuto un consistente crescita demografica e di conseguenza un notevole sviluppo edilizio anche di infrastrutture e servizi: impianti sportivi, centri ricreativi e culturali, ecc.</p> <p>La scuola è quindi inserita in un'area in cui il tasso di disoccupazione è basso.</p> <p>Sono presenti nel territorio Associazioni di genitori e di volontariato che collaborano con la scuola.</p> <p>Buono il rapporto di collaborazione con l'Ente locale che patrocina iniziative culturali e progetti educativi.</p> <p>La scuola, in collaborazione con il Comune, la Banca, e alcune realtà produttive del territorio e istituti di secondo grado, attraverso un concorso artistico, nell'ambito del progetto "La scuola nel vigneto", contribuisce a finalità sociali legate al territorio, ma non solo.</p>	<p>Il calo recente nell'occupazione, dovuto alla crisi economica, ha causato il trasferimento soprattutto degli stranieri verso altre aree.</p>

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	1,3	1,3	4,9
	Due sedi	1,3	1,5	3,4
	Tre o quattro sedi	27,3	19,8	24,4
	Cinque o più sedi	70,1	77,4	67,3
Situazione della scuola: VRIC86400A	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	1,3	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	71,4	77,4	80,5
	Una palestra per sede	14,3	12,8	9,8
	Più di una palestra per sede	13	8,3	6,5
Situazione della scuola: VRIC86400A	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:VRIC86400A - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2	1,91	1,94	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:VRIC86400A - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	41,6	43	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:VRIC86400A - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	68,8	65,3	67,7

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:VRIC86400A - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	7	4,95	5,1	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	6,8	8,5	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	4,1	8,5	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	27,4	17	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	20,5	22,3	14,6
	5500 volumi e oltre	41,1	43,6	19,3
Situazione della scuola: VRIC86400A		Da 3500 a 5499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Risorse economiche disponibili: Le principali fonti economiche, escludendo i finanziamenti dello Stato per la ditta esterna di pulizia, provengono dallo Stato e dal contributo volontario dei genitori. I genitori, inoltre, promuovono iniziative (mercatini, donazioni ecc.) per raccogliere fondi per l'istituto. La scuola si sta attivando per stipulare convenzioni per il fundraising e ha presentato la propria candidatura per progetti anche per potenziare le dotazioni informatiche.</p> <p>Situazione degli edifici: Lo stato degli edifici di scuola primaria è abbastanza buono. Il comune effettua gli interventi di manutenzione quando necessario.</p> <p>Tutti i plessi di scuola primaria ad eccezione di uno e la scuola secondaria di primo grado, sono dotati di laboratorio informatico. In alcuni edifici sono presenti aule/laboratori di scienze e arte.</p>	<p>Risorse economiche disponibili: la scuola non ha partecipato ai bandi PON per le infrastrutture nè al progetto nazionale "Atelier creativi". Questo rende necessario il reperimento di altre risorse.</p> <p>Situazione degli edifici: un edificio di scuola primaria è sprovvisto di palestra. La dislocazione territoriale dei centri di erogazione del servizio scolastico comporta qualche criticità organizzativa e ricadute non positive per la formazione delle classi iniziali in alcuni plessi.</p> <p>La struttura dell'edificio di scuola secondaria ha bisogno di interventi di ristrutturazione.</p> <p>Dotazioni disponibili: le dotazioni informatiche al momento non sono omogeneamente distribuite tra i plessi e per buona parte sono obsolete. E' in fase di riorganizzazione anche il laboratorio di scienze della scuola secondaria.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VRIC86400A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VRIC86400A	88	86,3	14	13,7	100,0
- Benchmark*					
VERONA	10.506	78,5	2.877	21,5	100,0
VENETO	56.405	77,1	16.741	22,9	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:VRIC86400A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VRIC86400A	8	8,9	18	20,0	31	34,4	33	36,7	100,0
- Benchmark*									
VERONA	894	7,6	3.190	27,2	4.112	35,1	3.514	30,0	100,0
VENETO	5.357	8,4	16.083	25,1	21.674	33,8	20.958	32,7	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VRIC86400A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VRIC86400A	10	14,5	14	20,3	10	14,5	35	50,7
- Benchmark*								
VERONA	1.867	21,6	2.073	24,0	1.386	16,0	3.311	38,3
VENETO	9.379	20,0	10.997	23,4	8.218	17,5	18.323	39,1
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VERONA	76	71,0	1	0,9	30	28,0	-	0,0	-	0,0
VENETO	388	63,2	11	1,8	215	35,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,3	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	13	10,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	27,3	34,5	20,8
	Più di 5 anni	58,4	55,2	54,3
Situazione della scuola: VRIC86400A	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	18,2	24,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	37,7	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	18,2	22,4	20,6
	Più di 5 anni	26	21,2	24,4
Situazione della scuola: VRIC86400A		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte del personale docente è assunto con contratto a tempo indeterminato e più della metà dei docenti presta servizio presso questa Istituzione scolastica da oltre 10 anni: ciò favorisce per gli alunni la continuità e per i docenti la possibilità di instaurare collaborazioni efficaci.</p> <p>La percentuale di docenti a tempi indeterminato nella fascia di età 25-35 anni, che è quasi il doppio della media regionale, rende possibile lo scambio generazionale tra docenti di esperienza e docenti formati sulle metodologie più innovative. Il Dirigente scolastico è da due anni in servizio nella scuola.</p>	<p>L'età anagrafica del corpo docente dell'Istituto si attesta, per quasi il 50%, oltre i 55 anni ed è personale da molto tempo in servizio nella stessa scuola. Occorre quindi favorire lo scambio di pratiche con altri istituti per evitare che la scuola si chiuda troppo su se stessa.</p> <p>Qualche discontinuità per i docenti di sostegno per la carenza di personale di ruolo.</p> <p>Negli anni precedenti si sono verificati più mutamenti di incarico del Dirigente Scolastico e per due anni la scuola è stata in reggenza. C'è quindi stata discontinuità nella dirigenza.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Analisi della provenienza geografica e distribuzione nell'istituto degli alunni stranieri

Analisi distribuzione alunni stranieri.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VRIC86400A	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
VERONA	96,0	96,9	97,0	96,8	96,2	99,5	99,7	99,8	99,9	100,0
VENETO	96,0	96,7	96,7	96,7	96,5	99,2	99,7	99,7	99,9	99,8
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7


2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
VRIC86400A	100,0	98,9	100,0	99,0
- Benchmark*				
VERONA	97,3	97,4	97,9	98,0
VENETO	96,4	97,0	97,2	97,7
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>Successo formativo La percentuale di successo sia alla primaria che alla secondaria è in linea con i dati provinciali, regionali e nazionali o migliore. Il successo formativo viene quindi raggiunto da una percentuale molto alta di studenti. L'andamento della distribuzione degli studenti per fascia di livello presenta una percentuale inferiore di alunni nella fascia bassa (voto sei) e una percentuale mediamente più alta di alunni nella fascia dell'eccellenza (10 e 10 e lode) per gli anni scolastici 2014/15 e 2015/16. Nella media dei dati degli anni precedenti la percentuale di alunni nella fascia alta anche per l'a.s. 2016/17.</p> <p>Dispersione scolastica Il tasso di abbandono presenta un dato più alto rispetto alla media nazionale per la classe prima della scuola primaria, ma perchè dovuto ad alunni anticipatori che dopo l'iscrizione hanno deciso di rimandare l'inizio della frequenza all'anno seguente. Il dato relativo ai trasferimenti è in linea con i dati regionali e nazionali sia in entrata che in uscita. Nella maggior parte dei casi la motivazione è il trasferimento delle famiglie.</p>	<p>Dall'analisi dei risultati dell'esame di Stato per l'a.s. 2016/17 risulta che la percentuale di alunni nella fascia bassa (voto sei) risulta più elevata degli anni precedenti.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	 5 - Positiva
	6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel complesso l' Istituto ha una percentuale di alunni ammessi alla classe successiva in linea se non migliore rispetto ai dati nazionali e regionali.

La distribuzione per fasce di voto degli alunni al termine della scuola secondaria presenta una situazione di equilibrio e percentuali confrontabili, se non maggiori, nelle fasce di voto medio-alte.

Il tasso di abbandono e i dati relativi ai trasferimenti sono in linea con i dati regionali o nazionali ad eccezione di situazioni che non dipendono dalla scuola.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VRIC86400A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17				
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica	
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)	
2-Scuola primaria - Classi seconde		n.d.		n.d.
VREE86401C	n/a		n/a	
VREE86401C - 2 A		n.d.		n.d.
VREE86401C - 2 B		n.d.		n.d.
VREE86402D	n/a		n/a	
VREE86402D - 2 A		n.d.		n.d.
VREE86402D - 2 B		n.d.		n.d.
VREE86403E	n/a		n/a	
VREE86403E - 2 A		n.d.		n.d.
VREE86405L	n/a		n/a	
VREE86405L - 2 A		n.d.		n.d.
5-Scuola primaria - Classi quinte		-1,4		-0,1
VREE86401C	n/a		n/a	
VREE86401C - 5 A		-1,1		-0,2
VREE86401C - 5 B		-6,7		-1,2
VREE86402D	n/a		n/a	
VREE86402D - 5 A		8,6		6,8
VREE86402D - 5 B		4,5		2,6
VREE86403E	n/a		n/a	
VREE86403E - 5 A		-6,7		-2,5
VREE86405L	n/a		n/a	
VREE86405L - 5 A		-5,7		-9,6
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze		n.d.		n.d.
VRMM86401B	n/a		n/a	
VRMM86401B - 3 A		n.d.		n.d.
VRMM86401B - 3 B		n.d.		n.d.
VRMM86401B - 3 C		n.d.		n.d.
VRMM86401B - 3 D		n.d.		n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VREE86401C - 2 A	8	3	1	1	10	7	6	1	4	4
VREE86401C - 2 B	6	1	2	3	11	3	3	7	2	9
VREE86402D - 2 A	1	3	2	2	5	0	3	2	2	5
VREE86402D - 2 B	1	0	7	0	7	1	2	2	2	7
VREE86403E - 2 A	7	7	1	0	7	5	5	5	3	4
VREE86405L - 2 A	5	4	2	0	3	4	4	2	4	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VRIC86400A	25,4	16,4	13,6	5,4	39,1	18,4	21,1	17,4	15,6	27,5
Veneto	33,3	17,3	8,2	6,3	35,0	23,2	18,2	17,6	10,3	30,7
Nord est	34,0	18,1	7,5	6,1	34,3	25,7	17,7	16,7	10,7	29,2
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VREE86401C - 5 A	4	3	2	1	6	1	3	5	3	4
VREE86401C - 5 B	5	2	3	6	4	3	2	4	6	5
VREE86402D - 5 A	1	1	1	4	7	1	1	1	3	9
VREE86402D - 5 B	2	0	0	5	5	1	0	2	5	3
VREE86403E - 5 A	8	4	3	2	7	4	8	4	4	4
VREE86405L - 5 A	5	1	2	2	4	5	2	2	1	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VRIC86400A	25,0	11,0	11,0	20,0	33,0	15,2	16,2	18,2	22,2	28,3
Veneto	22,2	15,9	12,4	20,4	29,1	20,3	16,4	20,3	14,8	28,2
Nord est	23,8	16,2	12,1	19,2	28,6	21,8	16,5	18,6	14,2	28,8
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VRMM86401B - 3 A	3	6	4	6	3	3	6	3	2	8
VRMM86401B - 3 B	2	3	5	4	8	5	4	1	1	11
VRMM86401B - 3 C	3	2	7	1	8	4	2	3	4	8
VRMM86401B - 3 D	3	3	3	7	7	5	1	2	4	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VRIC86400A	12,5	15,9	21,6	20,4	29,6	19,3	14,8	10,2	12,5	43,2
Veneto	15,2	16,4	20,0	23,2	25,2	20,5	16,2	12,8	13,9	36,6
Nord est	14,7	16,7	19,9	23,4	25,4	21,7	16,2	12,4	12,5	37,1
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VRIC86400A	9,3	90,7	13,9	86,1
- Benchmark*				
Nord est	4,4	95,6	6,4	93,6
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VRIC86400A	9,3	90,7	7,6	92,4
- Benchmark*				
Nord est	4,7	95,3	7,8	92,2
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>-Il dato medio a livello di Istituto per le prove standardizzate in italiano e matematica è confrontabile o migliore del dato medio sia regionale che nazionale sia per la primaria che per la secondaria.</p> <p>- E' migliorata la variabilità dei risultati in classe quinta fra le classi nella scuola primaria in matematica che ora è confrontabile con il dato regionale e inferiore al dato nazionale.</p> <p>- La percentuale di alunni collocati nei livelli 1 è più bassa o confrontabile rispetto al dato nazionale e regionale , mentre quella di alunni collocati a livello 5 è confrontabile o più alta per tutte le prove standardizzate per le classi quinte alla primaria e in tutte le classi della secondaria.</p> <p>- L'effetto della scuola sui risultati è confrontabile rispetto alla media regionale.</p>	<p>- Alta la variabilità in italiano e matematica tra le classi seconde rispetto al dato regionale e al dato nazionale.</p> <p>- Alta variabilità tra le classi in italiano nelle classi quinte.</p> <p>- Alcune classi hanno risultati nelle prove standardizzate di matematica che sono inferiori al dato medio dell'Istituto, dal dato regionale e nazionale e dal dato della classi parallele presenti nello stesso plesso.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di istituto nelle prove standardizzate è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in matematica è migliorata. Per le classi seconde e quinte della scuola primaria la variabilità in italiano è superiore al dato regionale e nazionale. Alcune classi hanno risultati nelle prove standardizzate di matematica che si discostano dal dato medio dell'Istituto e dal dato regionale e nazionale. I punteggi medi della scuola sono superiori a quelli medi regionali. La percentuale di alunni collocati nei livelli 1 è più bassa del dato nazionale, mentre quella di alunni collocati a livello 5 è più alta o confrontabile per tutte le prove standardizzate delle classi quinte della primaria e le classi della secondaria. L'effetto della scuola sui risultati è confrontabile alla media regionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto sono stati elaborati e adottati criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento sia per la scuola primaria che secondaria in correlazione tra di loro. L'Istituto, a tutti i livelli, sta mettendo in atto interventi di tipo trasversale finalizzati a sviluppare le competenze sociali e civiche.</p> <p>La distribuzione per fasce di giudizio/voti per il comportamento alla scuola primaria e secondaria non evidenzia situazioni problematiche e dimostra che non ci sono sostanziali differenze tra le classi.</p> <p>Nonostante sia evidenziato un dato alto relativamente all'a.s. 2015/16 per le sospensioni nella scuola secondaria, l'andamento dei voti di comportamento a fine anno dimostra che la scuola mette in atto interventi educativi efficaci e non solo sanzionatori, che permettono di recuperare le situazioni problematiche. La maggior parte degli alunni dimostra quindi adeguate competenze sociali e civiche.</p> <p>La scuola ha attivato percorsi per lo sviluppo delle competenze digitali sia alla scuola primaria che alla scuola secondaria.</p>	<p>Sono stati proposti alcuni strumenti per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti (osservazioni, questionari, relazioni, produzioni di lavoro di gruppo...).</p> <p>Occorre quindi predisporre strumenti di osservazione e misurazione per le competenze chiave.</p> <p>Mancano interventi mirati allo sviluppo e valutazione dello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dalla maggior parte degli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono positivamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole).
I buoni risultati degli alunni che hanno frequentato l'istituto anche negli ordini di scuola successivi dimostra che la maggior parte degli alunni raggiunge un livello almeno adeguato per la competenza imparare ad imparare.
Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola.
La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento in correlazione tra primaria e secondaria. La scuola sta mettendo a punto strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				42,05	41,78	41,75	
VRIC86400A	VREE86401C	A	56,41	↔	↔	↔	75,00
VRIC86400A	VREE86401C	B	55,08	↓	↓	↓	95,00
VRIC86400A	VREE86402D	A	67,87	↑	↑	↑	76,47
VRIC86400A	VREE86402D	B	66,52	↑	↑	↑	86,67
VRIC86400A	VREE86403E	A	53,50	↓	↓	↓	100,00
VRIC86400A	VREE86405L	A	50,16	↓	↓	↓	100,00
VRIC86400A			57,34	↔	↔	↑	89,09

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,69	52,72	52,37	
VRIC86400A	VREE86401C	A	57,22	↔	↑	↑	75,00
VRIC86400A	VREE86401C	B	59,07	↑	↑	↑	95,00
VRIC86400A	VREE86402D	A	65,08	↑	↑	↑	82,35
VRIC86400A	VREE86402D	B	63,22	↑	↑	↑	80,00
VRIC86400A	VREE86403E	A	56,18	↔	↔	↑	100,00
VRIC86400A	VREE86405L	A	47,35	↓	↓	↓	93,75
VRIC86400A			57,70	↔	↑	↑	88,18

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				57,87	57,01	55,82	
VRIC86400A	VREE86401C	A	65,65	↔	↔	↑	90,00
VRIC86400A	VREE86401C	B	66,69	↑	↑	↑	89,47
VRIC86400A	VREE86401C	C	67,54	↑	↑	↑	95,00
VRIC86400A	VREE86402D	A	71,31	↑	↑	↑	87,50
VRIC86400A	VREE86402D	B	67,10	↑	↑	↑	94,12
VRIC86400A	VREE86403E	A	67,50	↑	↑	↑	85,71
VRIC86400A	VREE86405L	A	64,36	↔	↓	↑	75,00
VRIC86400A			67,08	↑	↑	↑	88,10

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,71	55,57	53,91	
VRIC86400A	VREE86401C	A	62,46	↑	↑	↑	90,00
VRIC86400A	VREE86401C	B	64,14	↑	↑	↑	89,47
VRIC86400A	VREE86401C	C	62,53	↑	↑	↑	95,00
VRIC86400A	VREE86402D	A	58,25	↑	↑	↑	87,50
VRIC86400A	VREE86402D	B	58,44	↑	↑	↑	94,12
VRIC86400A	VREE86403E	A	57,99	↑	↑	↑	85,71
VRIC86400A	VREE86405L	A	51,74	↓	↓	↑	75,00
VRIC86400A			59,68	↑	↑	↑	88,10

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)


Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				64,83	65,07	61,92	
VRIC86400A	VRMM86401B	A	68,16	↑	↑	↑	57,89
VRIC86400A	VRMM86401B	B	57,78	↓	↓	↔	63,64
VRIC86400A	VRMM86401B	C	64,43	↑	↑	↑	80,00
VRIC86400A	VRMM86401B	D	59,34	↓	↔	↑	57,89
VRIC86400A	VRMM86401B	E	66,00	↑	↑	↑	54,55
VRIC86400A			63,04	↔	↑	↑	62,75

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,50	55,27	50,62	
VRIC86400A	VRMM86401B	A	58,50	↔	↑	↑	57,89
VRIC86400A	VRMM86401B	B	53,89	↓	↔	↑	63,64
VRIC86400A	VRMM86401B	C	50,57	↓	↓	↑	80,00
VRIC86400A	VRMM86401B	D	48,01	↓	↓	↔	57,89
VRIC86400A	VRMM86401B	E	55,33	↔	↔	↑	59,09
VRIC86400A			53,14	↓	↓	↑	63,73

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati degli alunni usciti dalla scuola primaria sono per la maggioranza positivi. Anche i risultati a distanza nelle prove Invalsi nella classe III della secondaria per gli alunni provenienti dalle classi 5 della sc. primaria dell'istituto sono migliori del dato regionale.</p> <p>I risultati degli alunni iscritti alla classe II della scuola superiore nelle prove invalsi sono mediamente confrontabili se non superiori a quelli delle scuole della stessa area geografica.</p>	<p>Manca il monitoraggio effettuato da parte della scuola sui risultati degli studenti nel percorso dopo il termine della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>I risultati degli alunni della scuola primaria nelle prove Invalsi di matematica nella classe 5 della scuola primaria sono, per un buon numero di classi, inferiori al dato regionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>3 - Con qualche criticità'</p>
	4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più' della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	<p> 5 - Positiva</p>
	6 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni ed in linea se non migliori rispetto ai dati delle scuole della stessa area geografica. Pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento ovvero non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio negli ordini di scuola successivi. Gli studenti usciti dalla scuola secondaria dopo due nelle prove Invalsi ottengono risultati mediamente in linea o migliori del dato nazionale sia in italiano che in matematica e mediamente confrontabile con quello regionale in italiano anche se talora inferiore a quello regionale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Studenti diplomati per voto conseguito 2016-17	Diplomati_esame di stato 2016_17.pdf
Distribuzione del voto di comportamento per fasce di voto scuola secondaria	Comportamento_secondaria_16_17.pdf
Distribuzione per fasce di livello delle competenze chiave classi 5 primaria	Valutazione_competenze_primaria.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,9	3,4	4,4
	3-4 aspetti	2,6	3,4	4,2
	5-6 aspetti	50	46,9	33,5
	Da 7 aspetti in su	43,4	46,4	57,8
Situazione della scuola: VRIC86400A		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,5	3,3	4,6
	3-4 aspetti	7,8	5,1	4,2
	5-6 aspetti	41,6	47,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	44,2	43,6	58
Situazione della scuola: VRIC86400A		1-2 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:VRIC86400A - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,8	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,5	95,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,5	94,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,9	91,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90,9	89,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	50,6	51,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	63,6	70,6	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,1	15,7	27
Altro	Dato mancante	10,4	6,9	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:VRIC86400A - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	95,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,1	95,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	90,9	93,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	87	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	87	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	46,8	48,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	67,5	71,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	20,8	15,4	26,4
Altro	Dato mancante	7,8	5,6	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	6,6	7,4	4,6
	3 - 4 Aspetti	42,1	36,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	23,7	29,9	27,7
	Da 7 aspetti in su	27,6	25,8	31,2
Situazione della scuola: VRIC86400A		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	10,4	6,6	5,7
	3 - 4 Aspetti	41,6	35,9	38
	5 - 6 Aspetti	15,6	28	24,6
	Da 7 aspetti in su	32,5	29,5	31,7
Situazione della scuola: VRIC86400A		1-2 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:VRIC86400A - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	83,1	81	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	67,5	69,8	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	85,7	82,2	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	61	67,8	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	62,3	54,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	54,5	62,9	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	42,9	45,2	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	32,5	37,6	42,1
Altro	Dato Mancante	13	5,8	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:VRIC86400A - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	84,4	83,8	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	64,9	69,6	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	63,6	58	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	93,5	91,9	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	51,9	52,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	57,1	68,6	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	44,2	47,6	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	37,7	41,8	45,4
Altro	Dato Mancante	9,1	4,3	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha avviato la costruzione del curricolo verticale e definito i profili di competenza intermedi da raggiungere per alcune discipline alla scuola secondaria e per tutte le discipline alla scuola primaria. La scuola, per questo aspetto, è in linea con quanto effettuato dalla maggior parte delle scuole della Regione per quanto riguarda la scuola primaria.	La parte relativa al curricolo verticale per la scuola secondaria non è ancora completa. I traguardi intermedi da raggiungere sono stati individuati solo per una parte delle competenze chiave e di cittadinanza. L'ampliamento dell'offerta formativa è per lo più coerente con il progetto formativo della scuola, ma risulta un po' frammentato e non sono individuati con chiarezza i risultati attesi in termini di competenze da raggiungere. Manca un'efficace condivisione a livello di istituto a livello di progettazione anche per ordine di scuola. La progettazione risulta ancora affrontata a livello di plesso.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	18,7	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,9	22,6	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,1	58,7	56,8
Situazione della scuola: VRIC86400A		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	34,7	29	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,9	13,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,4	57,4	61,1
Situazione della scuola: VRIC86400A		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Nella scuola secondaria sono attive strutture di riferimento (dipartimenti) per la progettazione didattica e la valutazione di tutte le discipline.</p> <p>Alla scuola primaria i gruppi di lavoro sulla progettazione e valutazione sono organizzati per classi parallele.</p> <p>Per i gruppi di lavoro, sia alla scuola primaria che secondaria, sono programmate riunioni in fase iniziale per la progettazione, intermedia per il monitoraggio e finale per la valutazione del percorso in modo da rivedere la progettazione il successivo anno scolastico.</p> <p>Vengono utilizzati modelli comuni per la progettazione e rendicontazione.</p> <p>La scuola ha iniziato a predisporre nei gruppi di progettazione sia alla primaria che alla secondaria prove comuni finali. Alla primaria la situazione per numero di discipline risulta confrontabile con la situazione presente nella maggior parte delle scuole della regione.</p>	<p>Mancano gruppi di lavoro per la progettazione trasversale a più aree disciplinari e per la valutazione sulle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>L'analisi delle scelte effettuate è affidata al solo docente di riferimento che relaziona al gruppo di lavoro nelle riunioni e al dirigente per iscritto.</p> <p>Non sono individuati con chiarezza indicatori e descrittori per valutare l'attività svolta nella scheda di progetto iniziale e quindi è difficile effettuare monitoraggio intermedio e valutazione finale dell'attività svolta. Non si fa ricorso a questionari, o altri strumenti strutturati che coinvolgono alunni e genitori.</p>
--	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha definito criteri di valutazione condivisi per il comportamento sia alla primaria che alla secondaria.</p> <p>Sono stati definiti e condivisi a livello di istituto criteri di valutazione per le prove dell'Esame di Stato.</p> <p>La scuola ha iniziato a lavorare su criteri di valutazione condivisi sulle discipline nei dipartimenti alla scuola secondaria e nelle riunioni per classi parallele alla scuola primaria</p> <p>La scuola a partire dall'anno scolastico in corso ha iniziato a predisporre prove comuni sommative finali per più discipline alla scuola primaria.</p>	<p>Mancano criteri di valutazione condivisi a livello di istituto sia per tutte le discipline che per le competenze chiave.</p> <p>Non vengono effettuate prove comuni iniziali ed intermedie.</p> <p>Le prove finali comuni alla scuola secondaria sono limitate alla matematica. La scuola non è per questo aspetto in linea con la maggior parte delle scuole della regione. La motivazione sta nel fatto che la scuola secondaria sta ancora completando la definizione del curriculum indispensabile per stabilire criteri di valutazione condivisi.</p> <p>La progettazione di interventi didattici specifici a seguito delle prove di valutazione fino all'a.s. 2015/16 è stata affidata all'iniziativa dei singoli. A partire dall'a.s. 2016/17 viene discussa e proposta dai consigli di classe per la scuola secondaria e dai team di classi parallele alla scuola primaria.</p> <p>Non vengono effettuate prove di valutazione autentiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze nei progetti di ampliamento dell'Offerta formativa da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e dipartimenti disciplinari in cui si lavora anche sui criteri di valutazione condivisi. La progettazione didattica periodica è solo in parte condivisa a livello di istituto e comunque non in continuità tra scuola primaria e secondaria. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola per alcune aree, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove comuni per la valutazione. L'analisi dei risultati delle valutazioni e la progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	42,9	57	79,6
	Orario ridotto	10,4	5,3	3,8
	Orario flessibile	46,8	37,7	16,5
Situazione della scuola: VRIC86400A		Orario ridotto		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	48,1	52	73
	Orario ridotto	11,7	11,7	12,6
	Orario flessibile	40,3	36,3	14,3
Situazione della scuola: VRIC86400A		Orario ridotto		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:VRIC86400A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	31,2	36,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84,4	77,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	1,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,5	6,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	5,8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:VRIC86400A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	89,6	85,6	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	68,8	68,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	3,9	3,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,8	6,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	2,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VRIC86400A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	32,5	37,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	96,1	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,9	3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VRIC86400A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85,7	84,1	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,3	88,4	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	3,9	4,6	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,2	3,3	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	0,3	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'articolazione dell'orario e la durata delle lezioni rispondono alle esigenze di apprendimento degli studenti.</p> <p>La scuola offre opportunità di ampliamento dell'offerta formativa, di recupero e di potenziamento.</p> <p>In ogni scuola è presente una biblioteca di plesso con uno spazio dedicato alla consultazione ed è attivo il servizio di prestito. In alcuni contesti è presente uno specifico referente, in altri, i singoli docenti si attivano per lo svolgimento del servizio di supporto alla biblioteca.</p> <p>Nella scuola Secondaria sono presenti un laboratorio di scienze attrezzato e un laboratorio di musica. Sono stati attivati percorsi di formazione per l'introduzione delle tecnologie nella didattica coinvolgendo tutti i plessi della scuola primaria e svolgendo anche attività per gli alunni.</p>	<p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono nella scuola primaria limitate all'orario curricolare.</p> <p>In un plesso è assente lo spazio attrezzato per lo svolgimento delle attività motorie. Tale carenza è in parte compensata dallo sviluppo di una progettualità più ricca e articolata (corso di nuoto, giochi all'aperto, attività di arricchimento dell'offerta formativa con le società sportive presenti sul territorio, etc.).</p> <p>Due plessi della scuola primaria sono al momento sprovvisti di laboratori di informatica.</p> <p>Manca un monitoraggio sistematico relativo all'utilizzo dei laboratori: dalle verifiche effettuate risulta che i laboratori presenti non sono utilizzati in modo continuo. Le dotazioni presenti per lo più non sono recenti e non risultano distribuite in modo omogeneo tra i plessi. La dotazione di LIM e/o proiettori interattivi è piuttosto carente sia nella scuola primaria, sia in quella secondaria. L'utilizzo delle tecnologie nella didattica appare limitato ad alcuni plessi e classi. Il numero di servizi di base della biblioteca sono carenti in confronto al riferimento regionale e nazionale. I servizi avanzati della biblioteca non sono presenti come per la maggior parte delle scuole.</p>
--	--

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:VRIC86400A - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	71,85	62,14	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	91,6666666666667	65,19	59,48	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:VRIC86400A - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	16,6666666666667	48,96	39,67	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un corso di cooperative learning, destinato ai docenti dei tre ordini di scuola, per l'attuazione di varie modalità di insegnamento; - un corso sull'utilizzo di scratch in cui sono stati coinvolti docenti di tutti i plessi della scuola primaria. <p>Gli insegnanti utilizzano sia strategie didattiche strutturate che attive, ma in misura minore queste ultime.</p> <p>Il confronto tra docenti della scuola primaria sulle metodologie utilizzate avviene nelle riunioni per classi parallele mediamente ogni due mesi.</p> <p>Alla scuola secondaria il confronto è nei dipartimenti che si riuniscono tre volte l'anno (progettazione, monitoraggio e verifica).</p>	<p>Ancora limitato l'utilizzo delle tecnologie nella didattica. Da potenziare le strategie didattiche attive.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VRIC86400A % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,7	1,9	4,2
Un servizio di base		4,1	5,3	11,8
Due servizi di base		20,5	19,9	24
Tutti i servizi di base		72,6	72,9	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:VRIC86400A % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	68,5	63,5	74,6
Un servizio avanzato		16,4	22,7	18,2
Due servizi avanzati		11	11,5	6,2
Tutti i servizi avanzati		4,1	2,4	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:VRIC86400A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	98,6	93,2	94,7
Nessun provvedimento		0	0,6	0,5
Azioni interlocutorie		1,4	3,7	2,9
Azioni costruttive		0	2	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,6	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VRIC86400A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		51,3	47,9	58,2
Nessun provvedimento		0	0,8	0,3
Azioni interlocutorie		31,6	37	29,4
Azioni costruttive	X	13,2	10,6	9,3
Azioni sanzionatorie		3,9	3,7	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VRIC86400A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	90,1	89,8	89,7
Nessun provvedimento		1,4	0,9	0,4
Azioni interlocutorie		4,2	6	6,1
Azioni costruttive		4,2	2,3	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1,1	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VRIC86400A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		66,2	65	64,3
Nessun provvedimento		1,4	0,6	0,4
Azioni interlocutorie	X	16,9	20,4	23,3
Azioni costruttive		11,3	7,8	7,2
Azioni sanzionatorie		4,2	6,2	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:VRIC86400A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VRIC86400A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VRIC86400A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VRIC86400A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:VRIC86400A - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0,52	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	2,17	0,48	0,57	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?


Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola promuove la condivisione delle regole di comportamento sin dal momento dell'iscrizione attraverso un patto di corresponsabilità fra studenti, genitori e scuola finalizzato alla condivisione di regole comuni di comportamento e responsabilità educative.</p> <p>- La scuola, già da diversi anni, realizza, in collaborazione con Associazioni ed esperti esterni, incontri di sensibilizzazione e prevenzione del disagio, in particolare del bullismo, destinati agli studenti della scuola primaria e secondaria.</p> <p>- E' presente un servizio di consulenza-sportello, con personale esterno, destinato a genitori e docenti per la gestione delle situazioni problematiche degli alunni.</p> <p>- Nelle situazioni problematiche la scuola attiva per lo più interventi educativi in collaborazione con le famiglie. Come si deduce dai dati relativi al comportamento inseriti nella sezione esiti, la distribuzione per fasce di voto del comportamento non presenta situazioni problematiche. L'approccio prevalente di fronte ai comportamenti problematici è educativo e non sanzionatorio. Il numero di sanzioni disciplinari è per lo più confrontabile con il riferimento regionale e nazionale per la scuola ad eccezione di situazioni particolari. Comunque le sanzioni disciplinari dall'a.s. 2016/17 sono sempre commutate in attività socialmente utili. I conflitti sono limitati e gestiti in modo efficace. Il clima relazionale risulta positivo.</p> <p>La frequenza degli alunni è nel complesso regolare.</p>	<p>- Gli interventi educativi di prevenzione delle situazioni problematiche realizzati sono frammentati e non sempre coinvolgono gli alunni in modo attivo.</p> <p>- Non sono state progettate unità di apprendimento mirate alla valutazione delle competenze di cittadinanza attiva.</p> <p>- Da migliorare l'approccio nei confronti di alunni con documentati problemi di comportamento sia per gli interventi educativi che per la valutazione del percorso personalizzato.</p> <p>- Manca un modello condiviso a livello di istituto di piano educativo personalizzato per alunni con disturbi del comportamento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde di norma alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali hanno dotazioni non sempre aggiornate, non sono distribuiti in modo omogeneo nei diversi plessi e non risultano utilizzati in modo continuo.
Sono previsti momenti di confronto tra docenti, ma occorre implementare la condivisione di buone prassi.
La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti, mediante attivazione e partecipazione a percorsi formativi specifici.
Le regole di comportamento sono definite dal Regolamento di Istituto e condivise nelle classi. I conflitti tra gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti e le loro famiglie nell'assunzione di responsabilità e attraverso la consulenza di esperti esterni, quando necessario. Il clima relazionale risulta positivo.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	1,3	2,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	59,7	59,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	39	38,1	23,1
Situazione della scuola: VRIC86400A		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:VRIC86400A - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	67,5	73,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	37,7	43,2	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	35,1	29,1	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97,4	96,7	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	90,9	76,4	42,2

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza attività, anche all'esterno della scuola (es. viaggi di istruzione di più giorni), per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari ottenendo buoni risultati.

La scuola utilizza un modello di Piano Educativo Individualizzato (PEI) ed il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità (GLHO).

I Consigli di classe per gli studenti con bisogni educativi speciali predispongono Piani Didattici Personalizzati.

Da anni è attiva una Funzione Strumentale, a livello di Istituto (che opera sui diversi ordini di scuola: infanzia, primaria, secondaria), con lo specifico compito di favorire l'inclusione. La scuola assegna specifici fondi all'attività di inclusione e collabora in rete con gli altri istituti (CTI e CTS) Associazioni e gli enti preposti presenti nel territorio.

La scuola ha stipulato accordi con associazioni di volontariato (CESTIM) e fa parte di una rete di Istituti (Tante Tinte) per promuovere corsi per alunni non italofoeni, richieste di finanziamenti e percorsi di formazione per docenti. Vengono organizzati corsi di alfabetizzazione, per lo più in orario curricolare, per alunni neo giunti con adeguati risultati.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Manca un protocollo di istituto che permetta anche i docenti curricolari di avere chiare quali procedure mettere in atto per l'attivazione del percorso di individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali.

Si evidenzia la necessità di un maggior coinvolgimento dei docenti di classe nell'elaborazione e aggiornamento del PEI.

Mancano modelli di PDP condivisi almeno a livello di istituto per alunni con disturbi del comportamento ed alunno non italofoeni.

Nelle prove Invalsi si evidenziano risultati inferiori per il gruppo di alunni stranieri rispetto a quelli degli alunni italiani.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:VRIC86400A - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	96,1	95,2	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	54,5	52,8	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	7,8	6,6	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	19,5	21,8	22,7
Individuazione di docenti tutor	Presente	13	11,2	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	10,4	8,9	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	32,5	26,6	14,9
Altro	Dato mancante	14,3	19,5	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:VRIC86400A - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	88,3	89,6	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	40,3	36,2	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	13	17,5	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	79,2	73,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Presente	26	14,4	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	18,2	14,9	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	44,2	38,7	24,4
Altro	Dato mancante	23,4	20	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VRIC86400A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	76,6	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	26	28,2	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	36,4	34	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	45,5	47,2	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	10,4	9,4	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	61	58,9	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	24,7	23,9	46,3
Altro	Dato mancante	10,4	5,3	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VRIC86400A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	72,7	71,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,5	30,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	71,4	63	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	85,7	86,3	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	20,8	19,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	63,6	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	80,5	77	78,5
Altro	Dato mancante	11,7	5,6	5

Domande Guida


Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>- Nella scuola primaria i docenti organizzano attività di rinforzo e e recupero in orario scolastico soprattutto per l'area linguistica e per alunni non italofoni.</p> <p>- Alla scuola secondaria le attività di recupero e recupero riguardano l'area linguistica per gli alunni neogiunti e l'area logico-matematica. Vengono organizzate sia in orario scolastico che extrascolastico e al termine viene effettuata una valutazione dei risultati ottenuti.</p> <p>- Nella maggior parte dei casi gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci.</p> <p>Per il potenziamento degli alunni con particolari attitudini disciplinari vengono organizzati percorsi nell'area logico matematica.</p> <p>La scuola organizza e/o partecipa a competizioni quali il Torneo provinciale di scacchi, Giochi matematici sia alla scuola primaria che secondaria.</p> <p>La scuola inoltre promuove il potenziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'area artistica organizzando un concorso artistico in stretta collaborazione con il territorio; - nell'area sportiva organizzando e partecipando a gare sportive e tornei sia alla primaria che alla secondaria ottenendo risultati di rilievo; <p>La maggior parte dei docenti attua interventi personalizzati nel lavoro d'aula, nei confronti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Le problematiche degli alunni con disturbi specifici di apprendimento sono gestite in modo efficace.</p> <p>E' attivo il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) anche se da poco tempo.</p>	<p>Visto che il numero degli alunni con disturbi di apprendimento è in costante aumento occorre aumentare gli interventi di potenziamento a partire dalla scuola dell'infanzia.</p> <p>Il gruppo di alunni con problemi di comportamento risulta ancora di difficile gestione da parte dei docenti all'interno dei classi.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono nel complesso efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, con qualche criticità relativa agli alunni con problematiche legate al comportamento. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale sin dalla scuola dell'infanzia con progetti dedicati. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti al termine degli interventi di recupero. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti a cui sono rivolti.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:VRIC86400A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	96,1	97,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	68,8	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	99,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	63,6	62,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	85,7	81,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	77,9	69	63,9
Altro	Dato mancante	15,6	17,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:VRIC86400A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	97,4	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	77,9	73,4	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	97,4	98	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	80,5	74,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	74	69,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	57,1	57	51,8
Altro	Dato mancante	14,3	17,7	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vengono effettuati incontri tra docenti di ordini di scuola diversi per fornire i dati utili alla formazione delle classi iniziali.</p> <p>Per favorire l' inserimento degli studenti in anno di passaggio da un ordine di scuola all'altro, vengono attivati progetti specifici (progetto continuità tra infanzia e primaria, settimana open day tra primaria e secondaria, attività musicali comuni a primaria e secondaria, progetto "Tamburello arcobaleno").</p> <p>Nel complesso gli interventi per garantire la continuità educativa sono efficaci.</p>	<p>Non vengono effettuati di incontri tra insegnanti dell'Infanzia e primaria e tra i docenti della primaria e secondaria per definire le competenze in uscita e entrata ed altre problematiche legate alla continuità educativa.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:VRIC86400A - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	97,4	93,9	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	84,4	73,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	63,6	68,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,7	98,7	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	33,8	49,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	54,5	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	90,9	89,6	76,4
Altro	Dato mancante	22,1	31,1	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

- La scuola adotta strumenti e strategie finalizzate alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni rivolti a tutte le classi terze della secondaria.

- Vengono organizzati incontri con esperti esterni che illustrano le caratteristiche delle diverse tipologie di scuola secondaria presenti sul territorio.

- Sono organizzati incontri serali per le famiglie al fine di aiutarle a sostenere le scelte dei propri figli e visite mirate agli Istituti superiori sia per le classi II che per le classi III della secondaria in collaborazione con esperti esterni.

La scuola monitora il numero degli studenti che seguono il consiglio orientativo.

La scuola utilizza per il consiglio orientativo un modello condiviso a livello provinciale che mette in evidenza anche gli interessi e le motivazioni degli alunni.

C'è una corrispondenza superiore alla media nazionale tra il consiglio orientativo della scuola e la scelta del percorso scolastico effettuata dagli studenti.

Da potenziare i percorsi sulla conoscenza del sé non limitati ai soli ultimi due anni della scuola secondaria.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Apprendistato	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica
VRIC86400A	0,3	3,4	6,7	29,4	2,3	12,3	34,0	12,0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
VRIC86400A		54,9		45,1
VERONA		63,4		36,6
VENETO		62,6		37,4
ITALIA		68,7		31,3


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VRIC86400A	61,1	35,7
- Benchmark*		
VERONA	94,7	75,8
VENETO	94,9	77,1
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza per il consiglio orientativo un modello condiviso a livello provinciale che mette in evidenza anche gli interessi e le motivazioni degli alunni.</p> <p>C'è una corrispondenza superiore alla media nazionale tra il consiglio orientativo della scuola e la scelta del percorso scolastico effettuata dagli studenti.</p> <p>La percentuale di successo sia per gli alunni che seguono il consiglio orientativo sia per quelli che non lo seguono è maggiore rispetto al dato regionale e nazionale. Questo dimostra che la scuola orienta in modo efficace e promuove la conoscenza di sé e la capacità di auto-orientarsi.</p> <p>I consigli orientativi prendono in considerazione tutte le tipologie di scuola secondaria con la prevalenza dell'area tecnica e professionale in linea anche con la vocazione e le esigenze del territorio.</p>	<p>Dai dati raccolti non emergono criticità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono abbastanza strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio coinvolgendo anche soggetti esterni. Le famiglie e gli studenti hanno dimostrato di apprezzare le attività svolte ed una percentuale di alunni superiore al dato regionale e nazionale segue il consiglio orientativo e consegue buoni risultati. La scuola effettua il monitoraggio su quanti alunni seguono il consiglio orientativo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto e gli indirizzi sono definite nel POF triennale. In particolare la mission individuata è quella di creare le condizioni che permettano il successo formativo, l'equità degli esiti ed un clima sereno. L'istituto si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire lo sviluppo della persona sia per gli aspetti cognitivi che fisici e relazionali; - promuovere la cultura della legalità e del rispetto delle cose, delle persone e dell'ambiente; - educare al rispetto del valore della diversità e della solidarietà; - promuovere l'autostima attraverso una consapevole conoscenza di sé per permettere scelte autonome sul proprio futuro; - favorire l'acquisizione di adeguate competenze di base per continuare ad apprendere lungo il corso della vita. <p>Nel processo di individuazione delle priorità sono state coinvolti anche soggetti del territorio e al cambio di dirigente si è mantenuta una sostanziale continuità.</p> <p>Le priorità individuate sono state condivise all'interno della comunità scolastica, sia a livello di Collegio Docenti, che di Consiglio d'Istituto.</p> <p>Sono previsti al momento dell'iscrizione incontri con le famiglie per presentare le priorità che l'istituto si propone di raggiungere attraverso l'offerta formativa.</p> <p>In questo momento la scuola si propone come obiettivo sulla lunga distanza di saper progettare il miglioramento attraverso una lettura attenta dei bisogni degli studenti e delle loro famiglie e del territorio, valorizzando il contributo di tutte le componenti.</p>	<p>Da potenziare l'efficacia nella comunicazione e la condivisione con le famiglie delle priorità individuate dalla scuola creando momenti di incontro anche dopo l'iscrizione e sfruttando in modo più efficace le nuove tecnologie.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Pianificazione: -L'atto di indirizzo del dirigente, da questo anno scolastico, oltre a mettere in evidenza gli obiettivi prioritari, ha previsto che tutti i progetti del POFT prevedano indicatori con descrittori misurabili o osservabili. -I dipartimenti, i consigli di classe ed interclasse pianificano le attività da realizzare.</p> <p>Monitoraggio e verifica: -Nei dipartimenti alla scuola secondaria e nelle riunioni per classi parallele alla scuola primaria sono previste verifiche dello stato di avanzamento dei progetti e delle attività didattiche. -Ogni docente predisponde una relazione sulle attività svolte. -I Consigli di classe e di interclasse comunicano ai genitori il risultato delle valutazioni effettuate al termine dell'anno scolastico.</p>	<p>Pianificazione Il POFT suddivide i progetti per area in funzione della priorità principale che si prefiggono di raggiungere, ma non prevede, per tutti i progetti una chiara correlazione con le priorità individuate dal Piano di Miglioramento e dal RAV. Ancora una buona parte della progettazione avviene per plesso e quindi non permette uno scambio costruttivo in fase di progettazione tra docenti.</p> <p>Monitoraggio e verifica La scuola sta lavorando per mettere a punto strumenti per il monitoraggio, ma la parcellizzazione dei progetti lo rende difficile e poco significativo. Inoltre manca lo scambio tra docenti di plessi diversi sui risultati ottenuti. Nel prossimo anno scolastico verranno individuati progetti ritenuti prioritari a livello di istituto per i quali si procederà al monitoraggio, anche intermedio oltre che finale, utilizzando la rilevazione di presenza/assenza/frequenza di fenomeni, qualità e comportamenti. I docenti valutano l'attività svolte attraverso relazioni in formato cartaceo rendendo più difficile l'analisi e la condivisione dei dati raccolti. Non sono previsti questionari per le famiglie. Al momento la scuola non utilizza strumenti di rendicontazione della propria attività all'esterno.</p>
---	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	28,4	16	14,4
	Tra 500 e 700 €	19,4	26,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,8	32,6	35
	Più di 1000 €	19,4	24,6	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VRIC86400A	Più di 1000 euro			

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VRIC86400A - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	30	19,72	17,47	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:VRIC86400A - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	3580,7666666667	6582,14	5921,47	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:VRIC86400A - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	129,27	66,85	59,35	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:VRIC86400A - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	9,56033624084228	18,18	17,29	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato quattro funzioni strumentali di supporto rispettivamente alle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alunni con bisogni educativi speciali (disabilità e disturbi di apprendimento); - alunni stranieri; - educazione alla salute; - orientamento. <p>Le risorse destinate a ciascuna area sono significative se confrontate con i dati di riferimento regionali e nazionali.</p> <p>Tra i docenti con incarichi di responsabilità c'è una chiara distinzione dei compiti e delle aree di attività. Anche in questo caso gli importi assegnati ai docenti risultano adeguati ai compiti assegnati e sono superiori al riferimento regionale e nazionale.</p> <p>-Tra il personale ATA c'è una chiara distinzione dei compiti e assegnazione dei settori di lavoro.</p>	<p>- La bassa percentuale di FIS assegnata agli ATA rispetto ai docenti è legata al fatto che l'organico del personale ATA è ridotto perchè le pulizie sono svolte da personale esterno. Sarebbe interessante poter confrontare il dato con istituti che si trovano nella stessa situazione.</p> <p>Il dato relativo alla quota di personale ATA che percepisce importi superiori a 500 euro è comunque bassa rispetto al riferimento regionale e nazionale</p> <p>Relativamente alla sostituzione dei docenti assenti alcuni dati presentano anomalie rispetto ai dati di riferimento regionali e nazionali probabilmente per un errore di inserimento dei dati.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VRIC86400A % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	14,3	14,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	11,7	13,8	14,7
Attività artistico - espressive	0	11,7	7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	37,7	43,2	38,6
Lingue straniere	0	32,5	34,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	14,3	9,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	35,1	36,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	53,2	44,7	25,5
Altri argomenti	0	18,2	19,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	16,9	21,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	1	16,9	18,3	17,9
Sport	0	15,6	12,8	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:VRIC86400A - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	5,66666666666667	4,26	4,46	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:VRIC86400A % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: VRIC86400A %
Progetto 1	Coinvolge i docenti, gli alunni e le famiglie in un'ottica pluridisciplinare permettendo di conoscere anche le realtà produttive del territorio con lo
Progetto 2	Il progetto ha lo scopo di creare un clima sereno che prevenga situazioni di disagio e consente di intervenire dove si presentano situazioni problema
Progetto 3	Il progetto coinvolge genitori, docenti ed alunni e li supporta nella scelta del percorso di studi

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	2,7	5,1	19,9
	Basso coinvolgimento	6,8	9,8	18,8
	Alto coinvolgimento	90,5	85,1	61,3
Situazione della scuola: VRIC86400A		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Dall'anno finanziario 2017 il Programma Annuale la previsione di bilancio è suddivisa per progetti in stretta relazione con le priorità individuate nel POF e permette quindi un più facile monitoraggio delle risorse impegnate.</p> <p>- L'allocazione delle risorse economiche definita con il Programma Annuale è coerente con le scelte educative adottate nel Piano dell'Offerta Formativa.</p> <p>-Rispetto agli anni precedenti in aumento la durata media dei progetti che ora supera i dati di riferimento regionali e nazionali.</p> <p>- Il personale è utilizzato in coerenza con le priorità individuate.</p> <p>- Il coinvolgimento di esperti esterni supera i dati di riferimento regionali e nazionali.</p>	<p>- Da migliorare la concentrazione delle risorse su progetti prioritari.</p> <p>- Alto indice di frammentazione dei progetti rispetto al dato regionale e nazionale</p> <p>- Bassa la quota destinata ai singoli progetti come conseguenza anche della frammentazione.</p> <p>- Elevata la quota per alunno rispetto al dato di confronto regionale e nazionale: è necessario un più efficace controllo di gestione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la propria missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono stati individuati. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. Da migliorare il controllo di gestione sull'utilizzo delle risorse, il controllo dei processi soprattutto nel monitoraggio e il coinvolgimento del territorio e delle famiglie nella rendicontazione sulle attività svolte.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto: VRIC86400A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	10,27	10,08	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VRIC86400A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	12,19	12,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	11,65	12,29	13,41
Aspetti normativi	0	12,01	12,9	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	11,97	12,69	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	11,75	12,36	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	12,65	13,27	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	12,79	13,17	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	11,69	12,32	13,37
Temi multidisciplinari	0	11,68	12,4	13,51
Lingue straniere	0	11,68	12,3	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	11,88	12,49	13,61
Orientamento	0	11,69	12,26	13,31
Altro	0	11,92	12,46	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:VRIC86400A - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	15,51	15,09	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	13,03	12,71	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	13,57	13,21	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	3	13,32	13,04	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	13,12	12,7	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	13,55	13,16	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA.
Dal 2016 il PTOF ha indicato un piano di formazione più dettagliato.
La formazione e l'auto-formazione promosse dalla scuola hanno avuto attinenza ai seguenti temi: curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, orientamento, aspetti giuridici legati al ruolo.
La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola hanno riscosso un sufficiente gradimento

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di formazione del personale attivate hanno solo in parte soddisfatto le esigenze formative.
E' da sviluppare ulteriormente la formazione nei seguenti ambiti: valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze.
Il Nucleo di valutazione esterna ha rilevato che la collaborazione tra docenti non è una pratica diffusa talora nemmeno tra insegnanti dello stesso plesso:tutto ciò comporta una limitata efficacia della progettazione.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola attribuisce gli incarichi tenendo conto del curriculum dei docenti che danno la disponibilità a ricoprire un incarico oltre che dell'esperienza e della rotazione a parità di titoli ed esperienza.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Manca un'anagrafe delle competenze individuali.
Il Comitato di valutazione dei docenti non ha attribuito pesi diversi ai criteri per la valutazione dei docenti.
La scuola non adotta altre modalità di valorizzazione del merito oltre al bonus .

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:VRIC86400A - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,25	2,51	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:VRIC86400A - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,35	2,47	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,39	2,5	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,74	2,9	2,62
Altro	0	2,39	2,47	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,58	2,76	2,45
Il servizio pubblico	1	2,56	2,59	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,34	2,45	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	2,47	2,54	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,35	2,43	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,34	2,42	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,42	2,46	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,38	2,44	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,35	2,45	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,36	2,44	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,4	2,46	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,34	2,42	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,56	2,66	2,39
Autonomia scolastica	0	2,38	2,52	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,38	2,52	2,25
Relazioni sindacali	0	2,34	2,43	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,34	2,45	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	1	2,43	2,47	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	2,73	2,76	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sono stati costituiti gruppi di lavoro per l'inclusione, per l'elaborazione del curricolo, per la continuità educativa, per le rubriche di valutazione con produzione anche di materiale di lavoro utile a livello di istituto.
I docenti della scuola secondaria si riuniscono per dipartimenti.
I docenti della scuola primaria per classi parallele.

A disposizione dei docenti sono riservati spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici ma solo cartacei e situati in plessi diversi.

La produzione e la condivisione di strumenti e materiali tra i docenti sono da implementare soprattutto con l'utilizzo delle tecnologie.

Carente la condivisione di buone prassi tra docenti anche a parere degli stessi docenti che chiedono spazi e tempi per una maggiore condivisione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza iniziative di formazione per il personale scolastico che hanno riscosso un adeguato gradimento, ma non sono riuscite a soddisfare tutte le esigenze formative. Il numero di percorsi attivati è effettivamente inferiore ai dati di riferimento regionali e nazionali. La scuola tiene conto delle competenze acquisite e le valorizza. Nell'Istituto sono presenti alcuni gruppi di lavoro formalizzati, composti da insegnanti, sulle tematiche prioritarie individuate dalla scuola. Il numero di gruppi di lavoro e le tematiche affrontate confrontabili con quelle attivate negli altri istituti. La scuola promuove occasioni di scambio e confronto tra docenti. Non sempre però la collaborazione tra insegnanti risulta efficace. Occorre predisporre spazi per la condivisione di materiali utilizzando le tecnologie in modo da superare le difficoltà legate alla distribuzione del personale in plessi diversi.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,3	1	4,2
	1-2 reti	2,6	9,9	30,4
	3-4 reti	26,3	32,2	34,1
	5-6 reti	31,6	26,8	17,6
	7 o piu' reti	38,2	30,1	13,6
Situazione della scuola: VRIC86400A		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	66,7	69,7	67
	Capofila per una rete	21,3	20,9	21,6
	Capofila per più reti	12	9,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: VRIC86400A	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	20	30,7	36,6
	Bassa apertura	21,3	26,6	17,9
	Media apertura	22,7	19,7	20,6
	Alta apertura	36	23	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VRIC86400A	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:VRIC86400A - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	66,2	75,6	75,2
Regione	0	14,3	14,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	26	24,9	20,8
Unione Europea	0	5,2	5,3	10
Contributi da privati	0	29,9	8	8,7
Scuole componenti la rete	2	84,4	80,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VRIC86400A - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	35,1	44,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	36,4	37,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	92,2	90,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	9,1	15,6	15,2
Altro	0	36,4	38,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:VRIC86400A - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	29,9	22,4	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	15,6	15,1	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	0	67,5	78,6	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	19,5	16,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	11,7	18,3	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	59,7	52	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	19,5	14,1	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	89,6	71,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	83,1	62,1	13,3
Gestione di servizi in comune	0	19,5	18,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	15,6	15,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	39	23,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	14,3	7	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,3	2,5	3,8
Altro	0	36,4	38,4	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,6	6,1	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	9,2	12,7	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	60,5	53,9	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	25	25,7	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	2,6	1,5	2,3
Situazione della scuola: VRIC86400A	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VRIC86400A - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	50,6	48	43,5
Universita'	Presente	79,2	77,9	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	9,1	4,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	22,1	15,8	25,4
Soggetti privati	Presente	37,7	27,9	27
Associazioni sportive	Presente	39	47,2	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	64,9	61,3	65
Autonomie locali	Presente	70,1	69,3	61,5
ASL	Dato Mancante	54,5	53	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	11,7	14,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:VRIC86400A - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	50,6	53,8	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VRIC86400A - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	8,85929357266937	20,46	22,38	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha stipulato accordi di rete per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'indirizzo musicale della scuola Secondaria (SMIM); - l'inclusione di studenti con cittadinanza non italiana (Tante Tinte); - l'inclusione di alunni diversamente abili (CTI); - la realizzazione di progetti educativi. <p>Le finalità di tali accordi sono quindi coerenti con le priorità e la mission che si è data la scuola e tengono conto delle esigenze del territorio.</p> <p>L'Istituto da anni collabora con soggetti privati (associazioni sportive e di volontariato, culturali e di rappresentanza dei genitori) e l'Ente locale.</p> <p>La ricaduta di tali collaborazioni è significativa sul piano formativo e di integrazione degli studenti sul territorio.</p>	<p>Da potenziare il ricorso a reti con obiettivi non solo educativi, ma anche per l'accesso a finanziamenti e attività di formazione per i docenti.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	14,7	20,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	41,2	38,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	35,3	36,9	36,5
	Alto livello di partecipazione	8,8	4,9	12,7
Situazione della scuola: VRIC86400A %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:VRIC86400A - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: VRIC86400A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	24,25	23,81	16,16	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	12	11,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	78,7	75,6	73,6
	Alto coinvolgimento	9,3	13,2	16,9
Situazione della scuola: VRIC86400A %		Medio - basso c		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso i loro rappresentanti che partecipano agli Organi Collegiali. - I genitori, in alcune occasioni, collaborano per la realizzazione di alcuni progetti. - I genitori sono attivi nella raccolta di fondi da destinare a dotazioni e progetti della scuola. - La scuola coinvolge i genitori nella definizione di alcuni documenti rilevanti per la vita scolastica. -La scuola realizza e/o collabora a progetti rivolti ai genitori come: corsi, conferenze, eventi e manifestazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie solo alla scuola secondaria. - Il numero di genitori che partecipa ad incontri organizzati dalla scuola è inferiore al dato di riferimento a livello regionale e nazionale. - Il livello di coinvolgimento delle famiglie da parte della scuola è medio- basso.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato


Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge in modo efficace una parte di genitori a partecipare alle sue iniziative e raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Da aumentare il numero di genitori coinvolti.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi





ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuire la variabilità dei punteggi tra le classi, nelle classi quinte della scuola primaria, sia in italiano che in matematica.	Portare la variabilità dei punteggi tra le classi quinte della scuola primaria, in italiano e matematica, in linea con il dato nazionale.
		Migliorare il punteggio delle classi quinte in italiano e matematica	Portare il punteggio delle classi quinte, in italiano e matematica, in linea con il dato delle scuole con pari ESCS a livello nazionale.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'area in cui sono state rilevate le maggiori criticità, per quanto riguarda gli esiti, è ancora quella relativa alle prove standardizzate. Per questa ragioni sono state mantenute le due priorità per le quali non è ancora terminato il triennio di riferimento. Si ritiene quindi, anche se si sono osservati miglioramenti nei punteggi medi delle classi e una diminuzione nella variabilità tra le classi, visto che rimangono ancora situazioni in cui il dato non è allineato con i dati delle scuole con analogo contesto per le prove delle classi quinte, che si debba continuare il percorso intrapreso per consolidare e migliorare i risultati raggiunti. Inoltre i due obiettivi individuati sono tra loro in sinergia e questo dovrebbe contribuire a raggiungere i due traguardi. La scelta delle prove standardizzate relative alle classi quinte della scuola primaria è motivata dal fatto che i dati relativi alle classi seconde della scuola primaria sono ancora molto influenzati dalle differenze individuali e la scuola ha poco tempo per intervenire in modo efficace. Intervendendo sulle classi quinte, inoltre, si creano i presupposti per migliorare anche i risultati sulle classi della scuola secondaria.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Analizzare i risultati delle prove standardizzate nazionali e rimodulare i percorsi didattici sulla base dei risultati dell'analisi effettuata.
		Completare il curricolo di istituto per competenze in linea con le Indicazioni Nazionali individuando traguardi intermedi.

		Definire un sistema di valutazione condiviso a livello di istituto per la competenza matematica e la competenza comunicazione nella madrelingua.
		Preparare e effettuare prove iniziali e finali almeno per italiano e matematica per le classi III e IV della scuola primaria.
	Ambiente di apprendimento	Estendere le pratiche innovative esistenti a tutti i plessi dell'Istituto promuovendo l'utilizzo delle tecnologie nella didattica.
		Realizzare attività di recupero sulle carenze emerse nelle prove comuni effettuate nelle classi intermedie della scuola primaria.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Organizzare gruppi di lavoro stabili che permettano la condivisione di buone pratiche ed il confronto professionale sulle priorità individuate.
		Acquisire dotazioni idonee a realizzare ambienti di apprendimento innovativi.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Organizzare percorsi di formazione per i docenti in modalità laboratoriale sulla progettazione e valutazione per competenze.
		Organizzare percorsi di formazione e riflessione sull'analisi dei risultati delle prove standardizzate anche con il supporto di un esperto esterno.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Organizzare incontri per comunicare alle famiglie i criteri di valutazione condivisi a livello di istituto.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'analisi dei risultati delle prove standardizzate e la conseguente rimodulazione dei percorsi didattici sono necessarie per poter riallineare i risultati delle prove standardizzate con quelli delle scuole con contesto confrontabile. Per un'analisi accurata dei risultati delle prove standardizzate si ritiene necessario formare i docenti ricorrendo a un esperto esterno. Queste azioni sono in sinergia con il completamento del curricolo per competenze e la definizione di un sistema di valutazione condiviso (criteri e strumenti di valutazione). Attraverso prove comuni in italiano e matematica, valutate con criteri condivisi, nelle classi intermedie, è possibile monitorare i risultati ed intervenire per tempo, in modo sistematico, con percorsi di recupero mirati alle carenze individuate. In questo modo ci si aspetta che i risultati delle prove standardizzate di tutte le classi quinte migliorino allineandosi ai dati nazionali e si riduca la variabilità tra le classi. L'acquisizione di dotazioni tecnologiche, e non solo, che permettano ambienti flessibili, la formazione dei docenti su metodologie innovative e la condivisione di buone prassi a livello di istituto, possono contribuire al miglioramento degli esiti degli alunni e alla diminuzione della variabilità tra classi dei risultati anche nelle prove standardizzate. Il coinvolgimento delle famiglie è necessario per poter collaborare al raggiungimento degli obiettivi.

